Anno II. — N. 117

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta . . L. —25
Per tre volte . . . . . —20
Per più volte, e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.º 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Giovedì 17 Maggio 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

La faticosa discussione sulle mozioni Gladstone, o piuttosto su quella misera parte di esse, che era sfuggita alla tempesta delle modificazioni, degli emendamenti, ed alle amputazioni, è stata, come tutti prevedevano, chiusa, con decisa vittoria pel ministero Disraeli.

Le dichiarazioni di Northcote, pronunciate in risposta ad Hartington, proprio quando i deputati stavano per deporre il voto nell'urna, hanno stabilito il vero valore ed il vero senso di quella votazione. « Il Governo vuole restare libero di agire nell'interesse dell'Inghilterra, che consiste specialmente nel mantenere la pace. »

Ecco la formale dichiarazione di Northcote. Neutrale, il governo inglese farà tutto il possibile per limitare la guerra e procurare la pace, ma costretto, vuol potere senza inciampi, senza limitazioni scegliere quella via che meglio può giovare alla tutela degli interessi inglesi.

Di queste sincere intenzioni del governo inglese di limitare la guerra e procurare la pace, darebbe prova, se dice il vero, un dispaccio da Londra 15, nel quale è detto che: « il governo inglese tratta col governo russo per stabilire, in via ufficiale, una linea di demarcazione, oltre la quale non dovrebbero esser spinte le ostilità, e ciò a salvaguardia degli interessi inglesi. »

Ma, appunto perchè è difficile e quasi impossibile che la Russia voglia e possa accettar di stabilire fin d'ora una limitazione alla propria azione di guerra, è poco probabile che l'Inghilterra l'abbia proposta, a meno che non l'abbia fatto coll'intenzione di scoprir terreno, e ricavarne qualche indizio più positivo, sulle vere intenzioni della forte antagonista.

Checchè ne sia, la discussione al Parlamento inglese ha giovato a spargere qualche luce, pochina per verità, sugli avvenimenti che si sono compiuti e su quelli che potrebbero compiersi. È stata p. e. smentita la notizia, sulla quale avevamo espressi dubbi, che l'Austria e l'Inghilterra si sieno accordate per protestare contro la proclamazione dell'indipendenza della Rumenia; è stato stabilito verbalmente, che l'Inghilterra non si crede in diritto d'impedire che la Russia invada anche l'Egitto, formando questa regione parte dello Stato contro il quale la Russia guerreggia.

Ma di alleanze esistenti, od in via di formazione o di là da venire, non solo non è stata detta parola, ma, nemmeno per accenni, si è lasciata travedere qualche combinazione che possa esser come la chiave che ci aiuti a schiuderci innanzi un orizzonte di previsioni, un tantino meno misero di quello al quale siamo ristretti da molto tempo.

Dai campi della guerra, abbiamo più numerose notizie, ma in verità non molto più chiare. Importantissime potrebbero essere quelle che riguardano la Serbia ed il suo possibile intervento nella lotta. Se questo avvenisse, se, come pare, il principe Milano, dovesse cedere alle pressioni popolari, allora si potrebbe veramente dire che il dado sarebbe gettato e la conflagrazione europea inevitabile.

« Il trionfo del partito della guerra in Serbia, dice un telegramma da Parigi 15, si considera come un fatto inquietante, perchè produrrebbe immediatamente l'intervento Austriaco. » E' da cosa nasce cosa, e tutti sanno che mal tempo domini adesso, per non temere qualche guaio veramente grosso. Difatti il *Times* se ne preoccupa molto, e dice che la Russia promise all'Austria ed all'Inghilterra che la Serbia manterrebbe la neutralità, ed il dispaccio da Parigi, che abbiamo citato, afferma che la Russia desidera effettivamente quella neutralità.

Di fatti di guerra, propriamente detti, non abbiamo chiara notizia. Un dispaccio da Costantinopoli 15, annuncia bensì che, quella mattina, s'impegnò un combattimento nella Dobrudscha, dove un corpo russo di infanteria, cavalleria ed artiglieria, effettuato il passaggio del Danubio, si è spinto fino a Potbachil, ma non è chiaro di che forza si tratti; se d'un vero corpo d'esercito o di una semplice banda di cosacchi, per esplorazione.

Il dispaccio veramente parla d'un corpo, e di fanteria e di artiglieria, ma, prima di credere ad un vero passaggio del Danubio d'un corpo che voglia tenersi fermo nella Dobrudscha, per esser seguito probabilmente, da altri corpi, bisogna attendere qualche conferma.

Dai campi del Caucaso nessuna notizia degna di commento, meno la conferma, da Costantinopoli 15, della vittoria turca a Batoum, e l'altra, da Pietroburgo identica data, che annuncia lo sbarco di mille circassi, operato dalla flotta turca sulla costa russa del Mar nero.

DIFETTO DI PROGRAMMA

Nel nostro articolo di ieri, colla franchezza e la indipendenza che ha costituito sempre il programma di questo giornale, noi abbiamo, ammesso il fatto delle divisioni che affliggono oggi la maggioranza parlamentare.

Però abbiamo anche posto un quesito: dato, come è, che un partito non sia mai realmente disfatto finchè i diversi gruppi che lo compongono sono disposti a coòperare tutti per l'attuazione di un programma comune, sono esse sostanziali ed irreparabili quelle divisioni?

Ed abbiamo risposto: no. La maggioranza progressista è sorta nel nome e per l'applicazione del programma di Stradella. Cosa vogliono i gruppi che minacciano staccarsene? Ne vogliono l'attuazione, e se il ministero vorrà ancora stringere in fascio le forze vive del partito, lo potrà fare, tosto che, gettate da banda le irresolutezze, mostri con con fatti di voler mantenere quel che ha promesso.

Oggi, da Napoli, ci arriva il *Pungolo* con un articolo intitolato: « La Camera ed il Ministero. » Ebbene quello stesso concetto che ci ha consigliato l'articolo di ieri, ispira oggi quello del confratello napoletano.

« Chi potrebbe dire, domanda il *Pungolo*, che il programma di Stradella — almeno come lo intendevano le popolazioni — sia stato attuato? »

« Chi potrebbe dire che per ciò il credito, il prestigio, la popolarità del ministero sieno quali erano cinque o sei mesi or sono? »

« Ecco ciò che fa la forza dei gruppi della Camera, i quali assumono un atteggiamento ostile al gabinetto — ed ecco quello che — se il ministero non muta via — ne allargherà l'influenza e ne accrescerà sempre più il numero. »

« È forse il ministero è in tempo ancora di porre riparo ad una situazione così triste. — Ma deve far presto, e mutare rapidamente il suo indirizzo, e soprattutto nelle questioni politiche e finanziarie. »

« Oggi stesso forse s'incomincierà alla Camera la discussione della legge d'imposta sugli zuccheri, ed è là che, anche secondo le previsioni del nostro corrispondente, si manifesteranno i maggiori dissensi: è su quel terreno che si darà la prima battaglia campale. »

« Vorrà star fermo il ministero nel suo concetto di impiegare il provento della tassa sugli zuccheri, per la ipotetica estinzione del corso forzoso, oggi in cui l'Europa è forse alla vigilia di andare in fiamme? »

« Se sì — o cadrà, o farà tale squarcio nella maggioranza da rendersi la caduta inevitabile fra qualche mese — se no, resterà e potrà vivere ancora. »

« La situazione non è certo confortante, ma è questa. — Il credito del ministero è profondamente scosso — esso deve comprenderlo, e regolarsi in conseguenza. »

« Le gravi condizioni della politica estera devono imporre a tutti qualche sacrificio. La maggioranza, giova sperarlo, lo intenderà; ma anche il ministero non può e non deve dimenticarlo. »

Ecco dunque la vera condizione nella quale si trova la maggioranza progressista. Essa è divisa sì, ma un programma comune a tutti i gruppi, la unisce ancora, e la rinsalderà in un corpo solo, se il ministero saprà dar opera intelligente ed energica ad ottenerlo.

Avviene altrettanto, nel campo d'Agramante? In quanto a divisioni non ne parliamo. Esse sono tante, che non v'è forza intellettiva d'uomo che possa bastare solo a dissimularne la profondità. Ma quel che v'è di peggio per essa, si è che le manca assolutamente la sola idea d'un programma comune, nel nome del quale, i cento frantumi della vecchia destra, possano tentare almeno di riaffermarsi e ricostituirsi.

Cento volte noi abbiamo posto lo stesso quesito. Ma diteci dunque una buona volta quale sia il vostro programma? È quello di Marco Minghetti che ne ha uno a tavolino, quando scrive d'economia, ed uno tutto opposto quando governa? È quello di Spaventa che vuole lo Stato onnipotente, ad esclusione perfetta di ogni libera azione individuale o locale? È quello di Quintino Sella, capo della opposizione e disertore dell'Associazione costituzionale, legato a Mancini nella questione ecclesiastica, ed avverso a Minghetti e Spaventa in ogni questione fondamentale?

Od è invece quello di Visconti Venosta, che sarebbe come dire, quello del povero Cavour, interpretato e bandito alle genti dal suo grande continuatore? Ma se Quintino Sella ha dichiarato che la maggioranza di destra, quella che osava vantarsi erede della dottrina e della pratica di Cavour, è morta! Come dunque potrebbe oggi il Sella, riconfermato capo della opposizione, guidarla come cosa viva?

Povero Visconti Venosta! E sì che egli si è recato a Vittorio con tutto l'apparato necessario. E sì che le trombe della fama, imboccate dalla stampa partigiana, avevano annunciato *urbi et orbi*, il verbo che avrebbe chiamata l'Italia a nuova vita, e Melegari a contrizione. Eppure, cosa è risultato da tanto chiasso?

Niente più che i ditirambi a un tanto il cento della *Gazzetta di Venezia*, ed un articolo serio del *Diritto*, nel quale il moderato Guerrieri Gonzaga, per rispetto al grande statista, s'è creduto in dovere di strappare la maschera al continuatore di Cavour, rimettendolo al suo vero posto di *mediocre architetto* che sciupa, intendendo compirla, l'opera di un sommo maestro.

« Dell'autorità di Cavour, scrive il Guerrieri Gonzaga, dovrebbero fare uso più discreto i suoi successori, somiglianti a quei mediocri architetti, che compierono in Italia tanti edifici, principiati da sommi maestri. »

« È singolare che si discorra con tanta sicurezza di quel, che avrebbe fatto o non fatto il Cavour, se non fosse morto sin dal 1861. Temerario è il parlare così di un uomo, che, in pochi anni, da capo dei conservatori Piemontesi era divenuto il ministro del connubio rattazziano, e poscia osò sposare i destini di Casa Savoja con l'unità nazionale, quale l'avevano ideata e voluta il Mazzini ed il Garibaldi. Fare di Cavour un dottrinario, un Guizot italiano, ecco un còmpito arduo anche per la destrezza del nostro ex-ministro per gli affari esteri. »

« *Avrebbe Cavour votata la Convenzione di settembre, quale la sottoscrisse Visconti-Venosta, sotto le ispirazioni degli onorevoli Minghetti e Peruzzi?* Avrebbe Cavour condotta l'impresa e l'alleanza germanica del 1866 come la condussero i suoi successori? Noi abbiamo del grande Uomo un concetto sì alto da lasciarci la lusinga ch'egli avrebbe se non impedito moderato il conflitto franco-tedesco colla sua grande influenza conciliatrice.

« Ci punse immenso desiderio di lui nel 1870. Egli per certo avrebbe meglio divinati i tempi, le forze, le occasioni. Certe imprudenze non lo avrebbero tentato, certi turbamenti dinanzi alle porte di Roma egli non li avrebbe avuti. Entrati in Roma, sotto la direzione di Cavour, l'Italia vi avrebbe assunto atteggiamento più nobile. La grande anima sua, sia al governo sia nell'opposizione, avrebbe salvato il paese da quell'apatia e da quella confusione d'uomini e di idee, nella quale i suoi pretesi continuatori ci lasciarono cadere. »

« Sarebbe sfregio all'uomo grande non consentire con noi. »

Questo scrive il Guerrieri Gonzaga, e con questo è dimostrato che Visconti Venosta quando si dice continuatore di Cavour, se non mente sapendo di mentire, ha il garbo ed il senno di una scimmia che crede di leggere e tiene in mano un libro capovolto, ed è dimostrato che il programma di Cavour non può essere quello dei frantumi della destra, meglio che non lo possano essere quelli di Minghetti, di Spaventa e di Quintino Sella.

I progressisti son divisi, ma potranno riunirsi perchè uno è il programma che vogliono attuato; i conservatori non lo potranno mai per difetto di programma.

UN CASO NUOVO.

Riportiamo, senza commenti, dalla *Ragione*:

Il *Nuovo Friuli* ci giunge stamane colla notizia che la *Associazione democratica* di Udine, essendo stata convocata in seduta ordinaria pel giorno 13 corr. per trattare di vari argomenti d'interesse pubblico e fra gli altri anche *del voto del Senato contro gli abusi del clero*, il prefetto di Udine *con ordinanza del giorno antecedente* **vietava la riunione della Società ed incaricava l'ispettore di P. S. di assicurare l'adempimento della ordinanza medesima.**

Il caso è nuovo; e per la forma, e per la causa.

L'*Associazione democratica friulana* ha deciso di ricorrere alla Camera.

Approviamo la sua decisione.

E nello stesso tempo perchè l'esame di questo ridicolo quanto mostruoso arbitrio possa riuscire completo, esprimiamo la speranza che altre società politiche italiane pongano nel loro ordine del giorno la questione del voto del Senato.

Vedremo così d'onde parte e fino e dove egli giunga.

Un simile caso non è per nulla — come si potrebbe credere — analogo a quello del *meeting* di Roma, il quale, come si sa, fu anch'esso proibito.

Se la misura presa per Roma è illiberale, assurda, indegna — quella presa per Udine è ingiusta, illegale, disonesta.

Il proibire un'adunanza pubblica non è in tesi generale assolutamente vietato all'autorità politica, perchè si è voluto poter prevenire i possibili disordini.

Ma il proibire una riunione privata, come è quella della Associazione udinese, è un violare il diritto comune, un commettere una violenza, un sopruso.

È come entrare in casa di un cittadino e imporgli di licenziare gli amici che avesse invitati a pranzo o a conversazione. È il togliere ad uno il permesso di stare con chi gli piace in casa sua.

Per farlo si dove giungere a questo: di rubare in tasca ad uno la chiave di casa sua, ed a mettergli due carabinieri alla porta per impedirgli di entrare!

CORRIERE NAZIONALE

Scrivono da Roma alla *Lombardia*:

È partito da Roma per Belgrado il sig. Bedeschini di Bologna, cognato a Menotti Garibaldi: egli va in Serbia per concertare il concorso di una legione italiana nella campagna che quel piccolo paese vuole intraprendere nuovamente contro la Turchia.

Ci viene detto che i generali Ricotti, Cosenz, Mezzacapo e Thaon di Revel sono stati nominati

ai grandi **Comandi militari** di Bari, Roma, Piacenza e Bologna. Così il *Fanfulla*.

Il ministro della **marina** ha presentato l'organico del personale con molti cambiamenti, con creazione e soppressione di posti. Ha soppresso il corpo di fanteria marina, incorporandolo nell'esercito. Sarà sostituito da marinai.

I preparativi d'armamento delle **navi da guerra** continuano. Dicesi che sia stato dato l'ordine di togliere le torpedini dai magazzini degli arsenali, per caricarle e consegnarle ai varii bastimenti cui sono destinate.

Nel **Genio di marina** saranno ammessi, previo esame, tanto gli ingegneri che escono col diploma dalle Università come gli studenti muniti della sola licenza degli studi tecnici.

I primi sono ammessi come ingegneri di terza classe con 2000 lire di stipendio, gli altri come allievi ingegneri con 1500 lire d'assegno e coll'obbligo di compiere il corso speciale di applicazione nel corpo del Genio stesso.

La *Ragione* ha da **Napoli** che vi furono operati molti arresti di operai accurati di appartenere all'*internazionale*.

Gli uffici della Camera hanno approvato il progetto di legge che riguarda l'**abolizione delle decime**, quantunque si ponga l'obbligo ai Comuni di risarcire quei Parroci ove le decime vengano abolite.

CORRIERE ESTERO

Corre voce a Roma piuttosto accreditata che diversi ex-zuavi pontifici, i quali mettono per unica condizione di poter avere sul petto una croce che li distingua dagli altri, abbiano chiesto d'essere incorporati nella legione straniera turca, in formazione a **Costantinopoli**.

L'opera loro e la condizione da essi posta sarebbero state accettate.

In **Vaticano** è giunta la notizia officiale della prossima venuta a Roma della contessa di Chambord.

Il conte di Chambord ha invece rinunziato all'idea che aveva di fare lo stesso viaggio.

Il *Fanfulla* ha da **Parigi** il seguente telegramma in data 14:

Ieri Gambetta, che fungeva da presidente della conferenza sopra l'istruzione obbligatoria, affermò energicamente che il desiderio della Francia è di mantenersi in *pace sia all'interno* che all'estero.

Leggesi nel *Bersagliere*:

Nei circoli diplomatici *si dà quasi come imminente* l'interruzione delle relazioni diplomatiche fra la **Russia** e il **Vaticano**.

L'origine di questo passo, che muoverebbe dalla Russia, proviene, come i lettori conoscono, dalle parole pronunziate dal Papa riunendo i Savoiardi.

Il Condottiero degl' **insorti erzegovesi**, Vucotich, occupò Krstaich.

I Miriditi combatterono contro i Turchi e li respinsero.

I **Beduini** nel Diarbechir (Pascialato della vecchia Mesopotamia) marciano per l'Anatolia. Il Governo promise loro l'esenzione dai tributi.

Narrasi di una grande insurrezione scoppiata alla punta meridionale della **Crimea**.

Tutti i commercianti e possidenti russi fuggirono. La strada di Teodosia e Sinferopoli è nelle mani degli insorti.

L' **Austria** ha chiesto ai *fornitori* di Trieste e di Fiume un impegno scritto di fornire in date eventualità 20.000 razioni giornaliere alle truppe.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

IL MONACHISMO

ed il Municipio di Cividale

Cividale, 13 maggio.

Torna ad agitarsi qui la questione delle monache nelle cui mani è lasciata, dalla saggezza e dal patriottismo dei nostri padri conscritti, la istruzione elementare femminile. — Una Commissione d'inchiesta composta dei signori: cav. Cima Provveditore agli studi, co. Mantica e cav. Morgante, membri del Consiglio Scolastico Provinciale, fu sabato scorso a visitare quell'istituto.

In attesa dei risultati di tale inchiesta, trovo opportuno di pregarvi a voler riprodurre nelle colonne del *Nuovo Friuli*, il seguente articolo che il dott. Pacifico Valussi pubblicava nel suo *Giornale di Udine* del 13 gennajo 1876, a proposito di quella istituzione, e in seguito ad una vivace polemica sostenuta da una donna cividalese contro questo Sindaco avv. de Portis, polemista debolucccio anzichenò — a parte anche la questione che, nel caso, figurava da avvocato delle cause perse.

Ecco l'articolo:

« Da quanto fu scritto in questo giornale sul Convento delle Orsoline di Cividale (disfatto dalla legge e rifatto da quel Municipio, che accordò alle monache l'uso di un locale suo proprio, per averne da esse l'istruzione delle fanciulle di quella città) per *confessione* dello stesso Sindaco avv. De Portis, la città in riva al Natisone, che ebbe l'onore di dare il nome al nostro Friuli, non ha una vera scuola femminile pubblica per l'uso di tutte le famiglie che pagano l'imposta comunale. »

« Il Sindaco ed il Municipio con lui dicono che la scuola pubblica femminile è quella delle monache, e che se a taluno non piace, egli è libero di farsene una privata; soggiungendo poi che la scuola monastica è tanto buona, che a fondare questa scuola privata nessuno ci pensa nemmeno, *e pensandoci non saprebbe farla dello stesso merito.* »

« Parrebbe a noi che il discorso dovesse invertirsi; *cioè che* il Municipio dovrebbe dare ai contribuenti di quella città e comune una scuola femminile pubblica e laicale per l'uso di tutti, lasciando che coloro, i quali preferiscono una scuola di monache e le massime che vi si attingono, ricorrano a quella. Parrebbe che il Municipio non dovesse dare il suo locale alle monache ad uso di convento, ma adoperarlo per una scuola pubblica all'uso di tutti. Parrebbe, che, se esso fosse animato da quei sentimenti di nazionale patriottismo, che pure prevalgono anche a Cividale, non dovesse prestarsi a *quella cospirazione clericale*, che si *manifestò* nei Congressi settarii di Venezia e di Firenze, di appropriarsi tutta l'istruzione e di fare dell'Italia un Belgio. Se quel *Municipio* ebbe *in altri tempi* concesso il suo locale ad uso di Convento, ora che il Convento, legalmente parlando, non esiste più, parrebbe che esso non dovesse farsi complice delle nuove vestizioni di contrabbando fattevi, sia per via di Gorizia, sia, con tutta sicurezza da qualche tempo sul luogo stesso: sicchè il Convento, ora comunale, moltiplica prodigiosamente le anime morte. Qui non si può fare la parte di Pilato e dire di lavarsene le mani. Il Municipio, col prestare i suoi locali, e col dar ad educare le figliuole dei cittadini alle *monache*, assume la sua parte di responsabilità nella perpetuazione di quel monachismo, che nella mente dei clericali forma un *anello della loro cospirazione antinazionale, di cui* nemmeno al Vaticano dissimulano gl'intendimenti ostili, popolandoli anzi sovente dinanzi a' nemici, italiani e stranieri, dell'Italia. »

« In una parola il Municipio ed il Consiglio di Cividale, che lo approva, con quanto fanno nel loro paese, loderebbero che in tutta Italia si facesse altrettanto; cioè che l'educazione della nuova generazione e l'avvenire dell'Italia fossero dati in mano ai clericali, cioè al partito irreconciliabile nemico della unità della patria, invocatore quotidiano delle *armi straniere a distruggerla* per il ristabilimento del temporale. »

« Non vale cercare per sè le circostanze attenuanti. Ciò che si trova *ottimo nel proprio Comune*, mostra che si dovrebbe trovarlo del pari in tutta l'Italia. Ora che ne deriverebbe dell'Italia nostra, se lasciassimo da per tutto vegetare rigogliosa la mala crittogama del monachismo e dessimo i nostri figliuoli ad educare ai frati ed alle monache? Di certo Cividale non è, grazie a Dio, tutta l'Italia; ma quel Sindaco e quel Consiglio i quali non pajono dubitare punto di avere fatto una buona azione accordando alle monache un proprio locale e consegnando ad esse le anime ingenue delle future madri di famiglia, devono anche desiderare che tutta Italia ne imiti l'esempio; dal quale malanno Dio ci guardi! »

« *Noi non siamo* qui *per scrutare nella coscienza* degli elettori del Comune di Cividale o per chiedere ad essi, se vorrebbero andare fino alle ultime conseguenze *di ciò che sembra essere desiderato* dalla maggioranza dei loro eletti; ma bene ci crediamo in diritto di premunirli contro a tali conseguenze, come fecero da ultimo il Frere-Orban, illustre uomo di Stato del Belgio, ed il presidente degli Stati-Uniti Grant, che diede il colpo di grazia alla schiavitù, di cui al Vaticano in quel tempo si professavano apertamente partigiani, e come fa tutta la stampa patriottica italiana dinanzi ai troppo manifesti segni ed ai non dissimulati intendimenti della cospirazione clericale. »

« *Noi lo facciamo come italiani e come Friulani*; e poichè avemmo l'onore di rappresentare in due legislature il Collegio di Cividale, lo facciamo altresì perchè, pur dissentendo *in appresso* in quistioni speciali e locali, crediamo di avere avuto sempre il consenso degli elettori politici in tutte le quistioni di patriotismo. Lo confessiamo francamente, che ci fa male di vedere nel capoluogo di quel Collegio predominare lo spirito clericale tanto da rendere il Consiglio ed il Municipio complici del partito ostile all'Italia. »

« Si dirà, che questo non è nelle intenzioni, e che le conseguenze da noi dedotte dalla loro condotta non le si sanno vedere proprio tali quali noi *le abbiamo mostrate; ma* la vista *corta non è una* scusa, e le buone intenzioni non bastano a distruggere i fatti. »

« Noi siamo soliti a rispettare tutte le persone di buona fede anche nel campo avversario. Per questo saremmo curiosi di sentire come, facendo lega coi clericali nemici dichiarati e pertinaci dell'Italia, i Cividalesi (parliamo di quelli i cui eletti governano) intendano il patriottismo e la religione. Saremmo lieti di potere con queste franche parole provocare una spiegazione qualsiasi. »

Fin qui il giornalista *moderato*.

Io aggiungo, che le sue franche parole, non hanno provocato **finora** alcuna spiegazione, nemmeno da *parte di quell'Assessore Municipale che giorni sono* protestava di non riconoscere altra stampa, altro *Verbo*, alla autorità, che il *Giornale di Udine*.

Gortschakoff.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Associazione Democratica Friulana. È convocata l'Assemblea generale dei Soci Domenica 20 corr. alle ore 11 ant. nel Teatro Nazionale per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Revisione del Resoconto finanziario del 1° anno sociale.
2. Nomina della Rappresentanza.

La sottoscritta fa caloroso appello a tutti i soci perchè intervengano a costituire su saldo basi un Comitato che rappresenti veramente la maggioranza dell'Associazione.

Udine, 16 maggio 1877.

La Presidenza

Atti della Deputazione Provinciale — *Seduta del giorno* 14 *maggio* 1877. — In esecuzione alla Deliberazione 24 aprile p. p. del Consiglio Provinciale, resa esecutoria dal R. Prefetto, la Deputazione nell'odierna seduta statuì di aprire l'asta pel conferimento della Ricevitoria Provinciale, durante il quinquennio 1878 a 1882 *verso* l'aggio di cent. 32 per ogni 100 lire di esazione.

Quanto prima verrà pubblicato il relativo avviso.

Deliberò di associarsi alla petizione estesa dal Comune di Venezia e diretta a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri per ottenere la riforma della Legge sulle opere pubbliche.

Venne approvata la nomina del Dott. Filippo Frassinelli a Medico Veterinario delle consorziate Comuni di Sacile, Polcenigo e Caneva pel quinquennio 1877-1881.

Il Consiglio di Direzione del Collegio Uccellis con Nota 5 corrente N. 43 partecipò di aver nominato il sig. Camillo Marinoni a docente di Geografia, *fisica ecc. in sostituzione* del sig. Pirona cav. Andrea che rinunciò all'incarico.

La Deputazione tenne a notizia la fatta comunicazione, e dispose per l'attivazione dello stipendio al nuovo nominato a partire dal 1° aprile p. p.

Riscontrata la regolarità dei Conti di Cassa a tutto 30 aprile p. p. presentati dal Ricevitore Provinciale, la Deputazione li approvò negli estremi che seguono, cioè:

Amministrazione generale della Provincia.

Introiti	L.	154:428:14
Pagamenti	»	63:693:16
Fondo di Cassa a 30 aprile 1877	L.	90:729:98

Amministrazione speciale Collegio Uccellis.

Introiti	L.	5:677:33
Pagamenti	»	5:643:43
Fondo di Cassa a 30 aprile 1877	L	1:033:90

In esecuzione alla Deliberazione 24 aprile p. p. del Consiglio Provinciale, resa esecutoria del R. Prefetto, la Deputazione autorizzò il pagamento di L. 177:78 a favore del Medico Bearzi Dott. Gio. di Pordenone in causa restituzione di tante versate ai riguardi della pensione da 1° luglio 1860 a 30 giugno 1866.

Vista la Deliberazione 24 aprile p. p. colla quale il *Consiglio Provinciale autorizzò il Comune di* Pordenone ad estendere la piantagione di alberi lungo i cigli della strada Maestra d'Italia dal ponte sul fiume Noncello alla Casa Razzatti;

Riscontrato che la detta Deliberazione riportò il visto di esecutorietà dal R. Prefetto;

La Deputazione diede corso alle pratiche esecutive in conformità al disposto dal Consiglio suddetto.

Resa esecutoria la Deliberazione 24 aprile p. p. colla quale il Consiglio Provinciale accordò al Comune di Pordenone l'annuo sussidio di L. 1500 per la Scuola tecnica, a cominciare dell'anno 1878, la Deputazione diede analoga partecipazione all'interessato Comune.

In seguito a domanda fatta dai Comuni di Cividale, Ipplis e Corno di Rosazzo all'effetto di ottenere il rimborso delle spese sostenute per la manutenzione della strada Cormonese, divenuta Provinciale, da 1° gennaio 1876 a 22 febbraio 1877, la Deputazione autorizzò il pagamento ai suddetti Comuni nella misura seguente, cioè:

al Comune di Cividale	di L.	974:73
id. di Ipplis	»	150:49
id. di Corno di Rosazzo	»	333:60

Venne autorizzato il pagamento di L. 4375:63 a favore del Manicomio di S. Servolo in Venezia per cura e mantenimento di mentecatti poveri durante il 3° bimestre a. c.

Registrato che pei N.° 20 maniaci accolti nell'Ospitale di Udine in 19 soltanto concorrono gli estremi di legge, vennero assunte per questi ultimi le spese di cura a carico della Provincia.

La Deputazione Provinciale preoccupata dai legittimi bisogni e desiderii della regione Carnica, produsse novella rimostranza al Ministero dei lavori Pubblici affinchè vengano eseguiti i lavori più urgenti *per aprire le comunicazioni colla Provincia di* Belluno giusta gli intendimenti espressi dal Consiglio Provinciale ed approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici, e siano per ciò senza ulteriore indugio alacremente studiati i progetti relativi.

Venne approvata la definitiva aggiudicazione dell'appalto delle opere di costruzione delle strade, accessi, pile in pietra ed opere di difesa del ponte in ferro da erigersi sul torrente Cellina nella località detta di Giulio all'Impresa Spiller Attilio pel prezzo di Lire 126,730, cioè col ribasso di Lire 8754:06 a *confronto del dato regolatore fissato pei* detti lavori.

Venne approvato l'appalto in via definitiva del lavoro di manutenzione della Strada Provinciale di Zuino pel triennio 1877-78-79 a favore dell'Impresa Ietri Giovanni pel prezzo di L. 3119:55 cioè col ribasso del 27 per cento sul prezzo regolatore d'asta di L. 4273:35.

Fu autorizzato il pagamento di L. 660:— a favore del sig. Belgrado co: Giacomo quale pigione dei locali che servono ad uso dell'Archivio Prefettizio da 1° maggio a 31 ottobre 1877.

Venne invitato il R. Commissario Distrettuale di Pordenone a stipulare per conto ed interesse della Provincia il Contratto di affittanza del Comune di Azzano Decimo pel fabbricato ad uso di Caserma dei RR. Carabinieri verso l'annua pigione stabilita in L. 480.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N.° 51 affari, dei quali N.° 21 di ordinaria amministrazione della Provincia; N° 13 di tutela dei Comuni; N.° 7 risguardanti le Opere Pie; N.° 8 di operazioni elettorali uno di contenzioso amministrativo ed uno di interesse consorziale; in complesso affari trattati N.° 68.

Il Deputato Provinciale
I. Dorigo.

Il Seg° Capo
Merlo.

Nel cuore della città, quasi vicino all'attuale ingresso agli uffici Municipali, rimpetto al *locale di deposito delle pompe per gl'incendj*, a ridosso del Palazzo della Loggia, in piazza Vittorio Emanuele, (ci sembra di aver dato sufficienti indicazioni), come abbiamo più e più volte rimarcato, di quando in quando l'orinatojo ivi esistente è talmente pieno da formare un lago di materia liquida che si estende persino nel marciapiedi e tramanda delle fetide esalazioni.

Se si trattasse di una località remota e poco praticata vorremmo supporre che il Municipio non se ne accorgesse: ma per bacco, tutto il santo giorno passano di lì e *Sindaco*, e *Assessori*, e Ispettori, ed impiegati municipali, e crediamo che fra tanti l'olfato di qualcuno potrebbe essere colpito da quei pestiferi odori.

Il fatto si è che noi li sentiamo ed anche troppo e con noi tutti quei cittadini che hanno l'obbligo di passare da quella parte.

Possiamo sperare che il Municipio vorrà provvedere a riparare anche a questo intollerabile sconcio! Ce ne raccomandiamo tanto e tanto! — Creda pure che non ci divertiamo punto, punto a dover toccare sì spesso simili argomenti.

È una indecenza! Preghiamo le nostre lettrici a saltare quest'articoletto che non è *certamente scritto per loro.*

Ci rivolgiamo al Municipio, e lo *preghiamo* e lo *supplichiamo* a voler mandare qualcuno dei suoi dipendenti in piazza Venerio onde si veda in quale stato di assoluta indecenza si trovi quella piazza, ridotta centro di tutte le immondizie e peggio ancora.

Quei luoghi pubblici poi che sono nell'angolo o devono chiudersi alla dirittura od altrimenti bisogna siano tenuti con un po' di pulitezza. Noi crediamo che dal lato di latrine pubbliche nessuna città, anche piccola, si trovi tanto al disotto in linea di decenza e comodità come la nostra Udine.

Abbiamo tenuto parola di ciò più volte, ma senza alcun risultato; per il che abbiamo dovuto adoperare più sopra le parole di *preghiera* e di *supplica*.

È questione di decenza, di decoro ed anche di igiene: si provveda dunque una buona volta e radi*calmente* ad *istituire delle latrine pubbliche* come si hanno in tutte le città civili.

I denari quando si devono spendere per cose assolutamente necessarie bisogna spenderli e non vale il dire che non si può. In caso contrario noi saremo sempre ad un livello ben basso in punto di pubblico servizio. Ci raccomandiamo al Municipio!

Istituto filodrammatico. Questa sera alle *ore 8 precise*, come abbiamo annunciato, avrà luogo nella sala del Teatro Minerva una lettura sull'arte drammatica. I signori soci sono pregati d'intervenire.

È stato perduto, giorni fa, un bottone da manichini. Grossa agata legata in argento con cerchietto d'oro.

Chi l'avesse trovato farebbe cosa gradita di portarlo all'ufficio di questo Giornale ed avrebbe competente mancia.

Il cavallo del capitano. Leggiamo nel *Corriere della Sera*:

Che vedo? Questo è il cavallo del capitano Amatore dei bersaglieri?

Così domandava ieri in Foro Bonaparte all'ordinanza dello stesso capitano un signore disinvolto, pieno di brio, vestito da cavallerizzo, con eleganza inappuntabile.

— Rispondete. È questo, sì o no?

— Sissignore! è questo! rispose il buon soldato, grullo e abbarbagliato a tanta eleganza.

— Bravo! io devo comperarlo! Ma prima lo provo. Caspita ne ho il diritto!

E d'un balzo fu in sella. Spinse dapprima al piccolo trotto il bel destriero, poi diè di sprone, lo spinse al galoppo, si avvolse d'un nuvolo di polvere come gli eroi dell'Iliade; poi, in fondo della pianura si scorse un punto nero; poi nulla. *Cavallo e cavaliere erano spariti del tutto.*

Il buon soldato restò a bocca aperta e s'accorse più tardi che quel cavallerizzo profumato e in guanti gialli era un ladro.

Quel marchese Mantegazza che fu condannato a 10 anni di reclusione dalle Assise di Bologna per avere falsificata la firma del Re in diverse cambiali, si trova da parecchi giorni nelle *carceri di San Giorgio a Lucca a scontarvi la sua* pena. Egli ha già indossato l'abito color caffè, col numero al braccio sinistro; fece istanza perchè non gli fossero rasi i capelli e la barba, ma ha *dovuto*

sottostare ai regolamenti; è tranquillo e rassegnato, e si console nella lettura di buoni libri, fra i quali la *Revue des deux mondes* e le poesie di Leopardi.

Ogni giorno una. All'esame di storia naturale:

Professore. — Voi sapete che, tra le piante, ce n'è di varia durata. Ditemi dunque un po' quali piante esistano oltre le *secolari?*

Lo scolaro. — Le . . . . . . *ecclesiastiche.*

POSTA DEL MATTINO

Telegrafano da Londra al *Dovere*:

Le forze turche tentando attraversare il Danubio presso Giurgevo furono respinte dai Rumeni.

I Russi non hanno ancora fatto alcun serio tentativo di passare il fiume.

La risoluzione Gladstone fu respinta, 223 votarono in favore 354 contro.

L'opinione pubblica ne è rimasta vivamente commossa.

Si ritiene che dopo tale voto vi sarà un forte risveglio di comizii popolari.

Dalla *Nuova Torino*:

La Südbahn avvisa che in causa della guerra sul Danubio inferiore, la ferrovia Bars Funskerchen non accetta più spedizioni per stazioni lungo il Danubio situate al disotto di Orsova. Quelle già accettate si dovranno respingere agli speditori.

L'accettazione delle spedizioni continueranno fino a Orsova.

Il governo turco sta preparando una nota alle potenze, nella quale verrà dichiarato ribelle il principe vassallo Carlo Hohenzollern di Rumania, sia per la sua prima dichiarazione di neutralità, sia in ultimo per la concessione fatta ai russi di attraversare il territorio rumeno, affidando loro nelle mani le poste ed i telegrafi.

Cominciano le liste dei nuovi Senatori veri o presunti.

Il *Patriota*, per esempio, dice che alla Capitale circola il seguente elenco:

Comm. Antonio Cacciamali, alto funzionario nelle finanze — Alessandro Nunziante, generale — conte Carlo Morbio, possidente e storico — comm. Giovanni Cantoni, della Università di Parma — Vito la Mantia, giureconsulto siciliano — Gabriele Rosa, d'Iseo — Ausonio Franchi, professore — Nicola Rocco, possid. dell'Accademia di scienze politiche a Napoli — Angelo Genocchi, matematico piacentino — comm. Francesco Ferrara, deputato — Enrico Pessina, giurista di Napoli — Antonio Ranieri, deputato — Mauro Macchi, deputato — Pietro Fanfani, bibliotecario — Simone Corleo, filosofo parlermitano — Paolo Gorini — Francesco Sulis, ex-professore — Francesco Peluso, possidente comasco — Luigi Cremona, matematico — Domenico Spanò Bolani, storico di Calabria — Alceo Massarucci, deputato di Terni — Luigi Pianciani, ex-sindaco di Roma — Francesco Pepere, professore a Napoli — Gaetano Trezza, professore veronese — colonnello Nicola Marselli — avv. Giuseppe Settembrini, di Napoli — Alberto Buscaino Campo, possidente di Trapani — Carlo Sarchi, possidente — Ottavio Coletti, ing. umbro — comm. G. I. Ascoli, linguista — comm. E. Colesia, genovese — Riccardo Mitchell, rettore della R. Università di Messina — professor Guido Baccelli, deputato — Giuseppe De Blasis, professore — comm. Nicomede Bianchi, sovraintendente degli archivi piemontesi e scrittore illustre — Giulio Petroni, storico di Bari.

Orsowa, 15. — È officialmente annunciato che nel bombardamento di Kalafat furono feriti 400 uomini. Si tacque sul numero dei morti. Un distaccamento di pontonieri serbi giunse in Kladowa.

Bukarest, 15 — Oggi in Braila si provarono batterie di grande calibro. Ma gran numero di cannoni vennero spediti lungo la riva turca nella direzione di Matshin. I monitori tirarono contro scialuppe Turche. Si dice che in un consiglio di ministri presieduto dal gran principe siansi decise le linee da tenersi in una all'armata rumena.

TELEGRAMMI

Londra, 15. — *(Comuni)* Bourke rispondendo a Denison dice che il governo non fu informato del concentramento dei russi a Taschend per incominciare le ostilità nel distretto di Palmira. Soggiunge che la Porta accordò alle navi inglesi sul Danubio il *permesso di entrare nelle acque austriache.*

Bukarest, 15. — Il granduca Nicola è arrivato e visitò il principe, poi riparti per Ploesti.

Madrid, 15. — La Camera approvò la politica del governo esposta nel messaggio della Corona. Le provincie basche sono tranquille. La Spagna *spedisce una squadra in Oriente.* È smentito che il governo abbia parlato alle Camere di alcun progetto di congresso delle potenze cattoliche per occuparsi della questione della Santa sede.

Villafranca, 15. — La caldaia della fregata *Revanche* è scoppiata; assicurasi che sonvi due morti e sessanta feriti.

Parigi, 15. — Una lettera del conte Platter protesta contro l'asserzione del *Mémoriale Diplomatique* che preparasi l'insurrezione in Polonia. Dichiara che qualsiasi movimento insurrezionale non potrebbe attualmente che favorire i disegni dei nemici della Polonia.

Berlino, 15. — Assicurasi che Schouvaloff ritornerà a Londra fra due settimane.

Zara, 15. — Gl'insorti incendiarono avant'ieri la caserma di Grab, due fortini, due magazzini, e la dogana di Zubli senza trovare resistenza. I soldati fuggirono abbandonando munizioni e viveri.

Parigi, 15. — Il *Moniteur* dice che i francesi residenti in Egitto in presenza dell'eccitazione dei mussulmani domandarono al governo che spedisca navi che stazionino nei porti egiziani.

Vienna, 17. — Ieri la Camera respinse la proposta della Commissione tendente ad invitare il governo ad allargare la competenza amministrativa nel Tirolo meridionale. I ministri non presero parte alla votazione. In seguito al voto dato dai deputati del club di sinistra sulle proposte della commissione, Herbst diede la dimissione da presidente del club. I deputati del Tirolo meridionale vogliono deporre il loro mandato.

ULTIMI.

Roma, 16. — *(Camera dei Deputati).* — Leggesi il progetto di Lugli ed altri relativo alla liquidazione delle pensioni ai militari che dal 1859 al 1870 passarono dal esercito pontificio nello esercito italiano.

Il presidente legge una lettera di Depretis che *annunzia che da ieri la sua malattia è aggravata* ed è divenuto quindi difficile lo intervenire alla seduta. Se la Camera esigelo verrà al suo posto.

La Camera aggiorna fino alla guarigione di Depretis la discussione sulla tassa degli zuccheri.

Discutonsi parecchie petizioni.

Il ministro della guerra accettò tre petizioni inviatogli dalla Commissione il cui oggetto è che le pensioni dei veterani 1848-49 siano *equiparate* ai giubilati colla legge 1865.

Approvasi il bilancio definitivo del 1877 del Ministero di giustizia dopo discussione.

Mancini ammalato, era rappresentato da Zanardelli.

Domani seduta.

Parigi, 16. — In seguito a spiegazioni fra Mac-Mahon e Simon riguardo alla politica interna del gabinetto, Simon diede le sue dimissioni. I ministri trovansi attualmente riuniti.

Pietroburgo, 16. — Un telegramma da Odessa 15 reca: *Di quattro barche* spedite dal vapore *Costantino* per esplorazione due giunsero il 12 corr. a Poti, altre due riuscirono a raggiungere il *Costantino* che arrivò a Sebastopoli il 15 corr. Nessun morto o ferito. Il vapore *Argonauta* incaricato di incrociare fra Aschakoff e Odessa, incontrò all'imboccatura della Sulina quattro corazzate turche che inseguironlo per qualche tempo. L'*Argonauta* ritornò a Olschakoff.

Pietroburgo, 15. — Ufficiali americani in servizio dell'Egitto ricusano di combattere contro la Russia e *resteranno in Egitto.*

Bukarest, 16. — La Camera votò dieci milioni per l'esercito. Ieri il cannoneggiamento durò due ore fra Turtukaia e Oltenizza. Il principe Nicola ricevette la colonia bulgara residente in Rumenia. Le batterie russe a Braila provarono la portata dei cannoni di grosso calibro sulla città turca.

Londra, 16. — Il *Times* ha da Belgrado: *Si fa attualmente un inventario dei magazzini* del governo per conoscere la quantità di provviste. Dappertutto *preparativi come per la guerra.*

Bombay, 16. — Il postale *Australia* è arrivato proveniente da Napoli e Genova.

Parigi, 16. — Mac-Mahon *indirizzò* a Simon una lettera e dice che lesse con sopresa che nella seduta della Camera di ieri, nè Simon nè il Guardasigilli *si sono opposti* all'abrogazione della legge sulla stampa. Diggià doveva destare meraviglia che la Camera ultimamente ha discusso sulla legge municipale, senzachè il ministro si fosse opposto ad alcune disposizioni che nel Consiglio dei Ministri si riconobbero pericolose. Mac-Mahon chiede spiegazione di questa attitudine al capo del gabinetto.

In seguito a questa lettera, Simon diede la dimissione, che venne accettata. Nella lettera di Simon, dando le sue dimissioni, dice di essere trattenuto a Parigi fino a sabato per indisposizione. L'emendamento di Perras fu *presentato* alla *Camera* per sorpresa. Alcuni emendamenti di legge municipale erano aggiornati in seconda lettura d'accordo colla *Commissione. Simon termina dichiarando, che, come* cittadino, desidera di essere rimpiazzato da uomini di partito republicano conservatore. Mac-Mahon chiamò Audiffret Pasquier.

Pietroburgo, 16. — Le corazzate turche bombardarono avantieri Sochum. La città fu danneggiata. Il tentativo dello sbarco venne respinto.

Sira, 16. — Corti, Zichy e Reuss sono arrivati e ripartiti per Costantinopoli.

Bukarest, 16. — I russi posero nel villaggio di Gnisci una batteria per sbarrare sul Danubio. Il fuoco cominciò fra Oltenizza e Turtukai.

Londra, 16. — *(Camera)* — Gourlocs annunzia un emendamento della proposta di Lubbok sulle leggi internazionali relative ai diritti dei belligeranti sul mare, e domanderà si *preghi* la *Regina* di usare l'influenza presso le potenze e di ottenere che la sicurezza della proprietà privata sul mare divenga un oggetto di legge internazionale.

CORRIERE DEGLI AFFARI

17 Maggio.

Cereali. *Casalmaggiore,* 13 *maggio.* Nei primi mercati della settimana si è verificato un nuovo ribasso nel prezzo del melicotto, che saliva fino a L. 21 il quintale. — Nei mercati successivi è rimasto debole su questo aumento.

I frumenti, sebbene sostenuti, si mantengono a circa L. 35 il quintale.

Però di contratti importanti non se ne sono avuti.

Genova, 14 *maggio.* Mercato molto sostenuto, ma calmo, i prezzi non ebbero in giornata alcuna variazione. Anche le nuove del mercato di Marsiglia sono di fermezza.

Un dispaccio da Smirne, 10 corr., annunzia che le esportazioni di granaglie sono proibite.

Ancona, 12 *maggio.* I prezzi vanno vieppiù progredendo, e per i grani mercantili delle nostre Marche si parla di L. 30 a 38.50 il quintale; le qualità d'Abruzzo si vendettero a 35 circa, ed ora i possessori pretendono saggi maggiori. I formentoni si pagarono anche L. 21 per i bisogni che si prevede vi saranno specialmente nel Veneto. Le fave a L. 19 in vista di rialzi. L'avena di Puglia è stata acquistata a L. 22.50, ma vi sono pochi venditori.

Nei risi non si è ancora da noi spiegata la domanda, ed il deposito è piuttosto ristretto.

Il Cima cinese di Romagna si tiene da L. 52 a 54 il quint., il Corpo-Cina da 46 a 48, il Corpo andante a 40 circa, ed il mezzo riso da 31 a 32.

Napoli, 12 *maggio.* I grani di Berletta per contante D. 3.45 e 3.48 e futuri 3.50 e 3.53.

Grani teneri maioriche di Puglia a Barletta per		
contante	all'ettol.	L. 26 61
d. per maggio	»	» — —
Id. per settembre	»	» 26 99
Avena a Barletta contante	»	» 8 80
» » futuro	»	» — —
a Taranto contante	»	» 8 42

Marsiglia, 12, *maggio.* Le transazioni in settimana *furono meno attive,* essendosi tenuta la speculazione nella massima riserva; i prezzi però si mantennero al livello dei precedenti.

DISPACCI DI BORSA

BERLINO 16 maggio

Austriache	342.—	Azioni tabacchi	—.—
Lombarde	119.—	Obbl. Regia tabacchi	—.—
Mobiliare	210.—	Rendita turca	—.—
Rendita italiana	62.75	Cambio su Londra	—.—

VIENNA, 16 maggio

Mobigliare	134.30	Argento	113.35
Lombarde	75.—	Cambio su Parigi	51 40
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	128 95
Austriache	218.—	Rendita austriaca	64.10
Banca nazionale	765 —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	10.33	Union-Bank	—.—

PARIGI, 16 maggio

3 0/0 Francese	67.15	Cambio sull'Italia	12.—
5 0/0 Francese	102.20	Cons. Ingl.	93.7/8
Rendita Italiana 5 0/0	63.—	Rendita turca	—.—
» »	—.—	Obblig. ottomane (1860)	—.—
Ferrovie Lombarde	145.—	» » (1873)	—.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Lotti turchi	—.—
Ferrovie V. E. (1863)	—.—	Tunisine	—.—
» Romane	—.—	Mobiliare francese	—.—
Obbligazioni Lomb.	—.—	» spagnuolo	—.—
» Romane	—.—	R. spagnuola. Esterna	—.—
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	—.—
Cam. Londra, a vista	25.16.—		

FIRENZE, 16 maggio

Ren. Italiana	71.87.1/2	Azio. Naz. Banca	1750.—
Nap. d'oro (con.)	22.69	Ferr. Meri. (cont.)	328.—
Londra, 3 mesi	28.25	Obbligazioni	—.—
Francia, a vista	113 30	Banca To. (num.)	—.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	560.—
Azioni Tab. (num.)	805.—	Rend. italiana stall.	—.—

LONDRA, 15 maggio

Inglese	93.15/16 a 93.15/16	Egiz. (1873)	[illegible]
Italiano	63.1/2 a 63.3/8	Ritirata dalla Banca	
Spagnuolo	10.3/8 a 10.3/8	d'Inghilt. lire sterline	—.—
Turco	8.1/4 a 8.3/8		

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 16 maggio

Rendita pronta 71.90 per fine cor. 72.—

Prestito Nazionale completo 45.50 e stallonato 42.— Veneto libero 243.25, timbrato 253.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto 220.—.

Da 20 franchi a L. 22.69.

Banconote austriache 2.20.50

Lotti Turchi 41.—

Londra 3 mesi 28.30 Francese a vista 113.25.

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.67	a	22.69
Banconote Austriache	» 220.—	»	220.50

Marche —.— — Talleri —.—

BORSA DI VIENNA, 16 maggio (uff.) chiusura.

Londra 128.90 Argento 113.35 Nap. 10.33.

BORSA DI MILANO, 16 *maggio.*

Rendita italiana 71.85 a —.—.— fine —.—.

Napoleoni d'oro 22.07 a —.—.— —.—

Orario della Strada Ferrata

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 »	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta		*per Resiutta*	
ore 9.05 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.24 pom.		» 3.20 pom.	
» 8.15 pom.		» 6.10 pom.	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

16 maggio 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.0	750.6	752.5
Umidità relativa	72	59	74
Stato del Cielo	coperto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	S	S.S.O.	calma
Vento (velocità chil.	1	6	0
Termometro centigrado	16.5	20.2	14.8

Temperatura (massima 23.1, minima 12.6)

Temperatura minima all'aperto 11.5

Angelo Iurètigh *gerente responsabile.*

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI — INSERZIONI GRATUITE

(474)

N. 379. (1 pubb.)

IL SINDACO DEL COMUNE DI NIMIS

Avviso.

Presso quest'Ufficio Comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada Comunale obbligatoria detta del Cornappo che da Torlano mette al confine con Platischis.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto, od a voce ed accolte dal Segretario Comunale, o da chi per esso, in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli art. 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Nimis il 10 maggio 1877.

Il Sindaco
Mini dott. Pietro.

---

(475)

N. 281 1 pubb.

Municipio di Remanzacco

Avviso d'Asta

Nel giorno 8 giugno p. v. alle ore 9 antim. si terrà in quest'Ufficio Comunale sotto la presidenza della Giunta Municipale una pubblica asta, col metodo della candela vergine, per deliberare al minore esigente l'appalto dei lavori per la condotta d'un filo d'acqua, dal Rio Racchiusana per Bellazoja a Ziracco con diramazione per alla Maredra Zanolli, giusta progetto dell'Ingegnere Sig. Antonio Dott. Chiarutlini.

L'Asta verrà aperta sul prezzo peritale di l. 6213.46 (seimila duecento tredici e centesimi quarantasei), e gli aspiranti cauteranno le loro offerte col deposito di l. 270 ed il deliberatario a cauzione definitiva del Contratto dovrà presentare un'accetta fidejussione per l'importo di l. 1000.00.

Il pagamento verrà fatto all'assuntore in tre rate uguali, la prima entro l'anno corrente, la seconda nell'anno 1878 e la terza entro l'anno 1879, la quale quest'ultima potrà aumentare o diminuire giusta finale liquidazione. Ciò a modificazione dell'art. 4 del Capitolato d'appalto.

Il progetto suddetto, come pure i relativi Capitolati, sono ostensibili in tutte le ore d'Ufficio in questa Segreteria Comunale.

Il termine utile per una miglioria che non potrà essere minore di un ventesimo del prezzo dell'avvenuta delibera, scadrà alle ore dodici meridiane del giorno 16 giugno.

Tutte le spese d'asta, contratto, bolli e tasse staranno a carico esclusivo del deliberatario.

Remanzacco, li 14 maggio 1877.

Il Sindaco
G. Vidoni.

---

(476)

R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine

L'infrascritto Cancelliere

fa noto

che in seguito all'incanto jeri di tenutosi davanti questo Tribunale ad istanza del Sig. Ettore fu Valentino Mestroni di questa Città elettivamente domiciliato presso l'Avv. e Procuratore Dott. Canciano Forattitti in confronto di Erminia Zuliani minorenne legalmente rappresentata dal padre suo Massimo Zuliani di Campoformido, *lo stesso Sig. Mestroni si rese compratore* per Italiane l. 400.00 del fondo in appresso descritto che il termine per l'aumento non minore del sesto autorizzato dallo Art. 680 del Cod. Proc. Civ. scade coll'orario d'ufficio del giorno 26 maggio andante e che tale aumento potrà farsi da chi abbia adempiuto le condizioni prescritte dall'art. 672, capoversi secondo e terzo del Codice predetto per mezzo di Atto ricevuto dal Cancelliere sottoscritto con costituzione di un procuratore.

Immobile venduto

in mappa di Nogaredo di Prato al n. 648 di pert. 5.60 pari ad are 56.00 colla rendita di l. 9.74 gravate del Tributo Erariale di l. 2.04.

Detto immobile risulta intestato a Zuliani Erminia di Massimo, proprietaria, ed il padre usufruttuario in parte livellario a Mestroni Ettore.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civ. e Correz. li 12 maggio 1877.

Il Cancelliere
Lodovico Malagutl.

---

(477)

1 pubb.

Estratto di Bando Venale

(Art. 668 Cod. Proc. Civ.)

Col Bando formato dal Sig. Cancelliere del Tribunale di Udine, addì 11 corr. maggio è fatto noto al pubblico che ad istanza del Sig. Domenico Totis di Martignacco, col sott.° suo Procuratore, avrà luogo davanti lo stesso Tribunale all'udienza del giorno *27 giugno 1877*, l'incanto per la vendita al miglior offerente, in *pregiudizio di Biaggio fu Matteo Di Giusto di Tarcento*, dei seguenti *immobili situati in Tarcento, ed in* mappa distinti coi n. 331 Casa col. di pert. 1.34 pari ad are 13.40 rend. l. 19.44, n. 341 Ronco a. v. di pert. 7.68 pari ad are 76.80 rend. l. 9.68, n. 342 Ronco a. v. di pert. 11.15 pari ad are 111.50 rend. l. 14.05, n. 344 *b* a. a. v. di pert. 7.90 pari ad are 79.00 rend. l. 16.82, n. 339 *a* a. a. v. di pert. 1.02 pari ad are 10.20 rend. l. 2.17, n. 340 *a* Pascolo di pert. 5.31 pari ad are 53.10 rend. l. 1.80, n. 332 a Prato di pert. 5.00 pari ad are 50.00 rend. l. 10.05, n. 37 a. a. v. di pert. 12.22 pari ad are 122.20 rend. l. 35.95, alle seguenti compendiate condizioni.

1. La vendita si fa in un solo lotto senza alcuna garanzia.

2. L'incanto sarà aperto al prezzo offerto di l. 6000.00.

3. Ogni aspirante non dispensato cauterà l'offerta col decimo del prezzo e depositerà l. 600 per le spese.

4. Le spese d'incanto e posteriori a carico del deliberatario.

Ferme le altre disposizioni di Legge.

Udine, li 14 maggio 1877.

Avv. P. Linussa.

---

(478)

Il sottoscritto Canziano Giorgiutti fu Tommaso di Savorgnan di Torre dichiara per ogni effetto di ragione e di legge di revocare come revoca fin d'ora la procura 7 giugno 1874 autenticata dal Notajo Dott. Leone Dovadoli di Bergamo residente in San Giovanni Bianco registrata a Zogna il 10 giugno 1874 n. 481 atti pubblici tassa l. 3.60 rilasciata al fratello Napoleone *Giorgiutti* e deposta in originale in atti del Notajo Dott. Baldissera di Udine il 22 agosto 1874 al n. 377-1003.

Udine, 14 maggio 1877.

Giorgiutti Canziano fu Tommaso.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Schio, Maggio 1877.

ACQUA DI STARO

IN VALLI
PRESSO RECOARO

P. S.

Il sottoscritto, Francesco Zanella di Schio, si pregia avvertire la S. V. di avere assunto la vendita esclusiva per tutta l'Italia dell'**Acqua Minerale Ferruginosa** della **Fonte Brevettata** di **Staro** *in* **Valli**; e ciò dietro speciale accordo col Socio ed Amministratore Sig. Vincenzo Ronconi, nonchè col Sig. Sindaco di Valli *rappresentante il Comune che ne è il proprietario.*

Nel promettere quindi di eseguire con tutta prontezza ed esattezza le commissioni impartitegli, onde poter supplire *allo stragrante* smercio di detta Acqua di Staro, ha istituito un doppio servizio alla Fonte, ed un deposito giornaliero in Schio, che facendo capo alla Stazione ferroviaria potrà soddisfare l'esigenze con Acqua sempre *fresca.*

Trova superfluo tessere elogi della rinomata Fonte di Staro facendone prova le tanto palesi guarigioni ottenute, il forte consumo da non poter molte volte esaurire tutte le commissioni, e l'esser stata la sola onorata del Brevetto di S. M. il Re d'Italia, per la ricchezza dei suoi sali di Ferro, Potassa Soda, Calce e Magnesia contenutivi.

La Facoltà Medica di Padova ed eminenti Professori la dichiararono il sovrano dei ricostituenti nelle convalescenze di tutte le malattie gravi, come febbri - migliari - gastriche - tifoidi - clorosi - anemia ecc. ecc.

Il Socio ed Amministratore	Il Sindaco di Valli	L'Incaricato pella vendita
Vincenzo Ronconi	**CALTA**	**Francesco Zanella** *di Schio*

ANALISI CHIMICA
dei Professori
BIZIO e PISANELLO
1869.

Acido Carbonico	Lib.	8.8405
Sesqui-sali Bicarbonati	»	2.1415
Ossigeno	»	0.0054
Azoto	»	0,0028
Carbonico Calcico	»	3.2286
» Magnesico	»	1.1079
» Sodico	»	0.0889
» Ferroso	»	0,2498
» Manganoso	»	0.0236
» Rameico	»	0.0002
Cloro Sodico	»	0.0272
Solfato Calcico	»	0.0782
» Stronzico	»	0.0004
» Magnesico	»	0.8565
» Sodico	»	0.0913
» Potassico	»	0.1741
» Ammonico	»	0.0421
Fosfatico Allumico	»	0.0006
Acido Silicico	»	0.1700
Acqua pura	»	574.2.8709
Totale	Lib.	576.0.000

per ogni libbra medica.

PREZZO

Prezzo per ogni Cassetta di 45 Bottiglie imballaggio compreso It. L. 9,25, posta franca al vagone della ferrata di Schio.

N.B. I vetri vuoti si riceveranno di ritorno cent. 10 cadauno purchè sieno resi franchi alla *Stazione* di Schio.

Le rotture dei vetri saranno a carico del Committente.

Non si ricevono Acque di ritorno.

ANTICA FONTE DI

PEJO

È l'acqua *più ferruginosa* e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo *stomaco* ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti — Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso **Antica Fonte Pejo — Borghetti.**

(riprodotto dalla *Gazzetta Livornese*)

Grazie! — Grazie! — Grazie!

« **Chi si ajuta – il ciel l'ajuta** » dice il *proverbio*, ed io *mi sono* ajutato.

Scrissi al tanto rinomato **cabalista di Vienna**, ed il Cielo pure mi ajutò per mezzo di lui, perchè avendomi egli inviato i **numeri 64, 57 e 82** risultati dalla sua cabala, questi sortirono nell'**Estrazione del Lotto di Firenze del giorno 14 aprile 1877**, ed io avendoli scrupolosamente giuocati guadagnai felicemente

un buon terno

Grazie, dunque, le mille volte grazie all'egregio e celebre Cabalista per tale beneficio!

Che Dio lo conservi per molti anni e possa la sua scienza cabalistica, già da tanti esperimentata, far felici cento altre persone come già fece felice anche me!

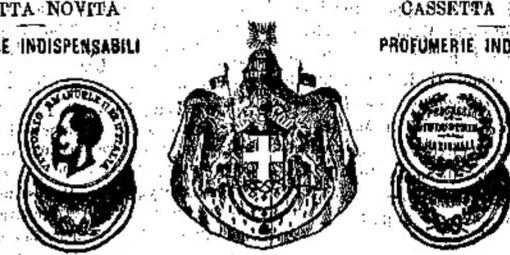
Chi vuole ajutarsi scriva così:

Al Cabalista moderno A. K.
Ferma in posta Vienna (Austria)

includendo nella lettera le spese postali per la risposta.

Livorno (Toscana) 23 aprile 1877. **Augusto Paubieri.**

CASSETTA NOVITÀ — PROFUMERIE INDISPENSABILI

CASSETTA NOVITÀ — PROFUMERIE INDISPENSABILI

PREMIATA PROFUMERIA

CASSETTA NOVITÀ
INDISPENSABILE A QUALUNQUE FAMIGLIA

Eleganti scatole in cromo-litografia da 2, 3 ed 5 lire contenente un COPIOSO ASSORTIMENTO DI PROFUMERIE delle principali fabbriche Nazionali ed Estere.

Per italiane lire 2
Un'estrato da fazzoletto
Un pezzo sapone profumato
Un cosmetico fino
Un pacco polvere di cipro.

Per italiane lire 3
Un flaçon d'acqua per toilette
Due saponi fini assortiti
Un'estrato fino triplo
Un profumatore per biancheria.

Per italiane lire 5
Un flaçon d'acqua cologna farina
Un sapone glicerina
Un sapone fino inviluppato
Una spazzola da denti
Una polvere dentrificia
Un flaçon vinaigre da toilette
Un'estratto fino con macchinetta
Un pettine d'ossi
Un pacco polvere di riso fino.

Si spedisce in tutto il Regno a chi invierà Vaglia postale all'Ufficio *d'Amministrazione* del Giornale *Il Nuovo Friuli*, Udine Via Savorgnana N. 13 ed all'Agenzia LONGEGA Venezia S. Salvatore N. 4825.

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.